

Elenco

La Nazione 8 12 2021 Vaccino agli under 12, ecco il piano Asl.....	1
La Nazione 8 12 2021 Riomaggiore, chiuse tutte le scuole.....	2
Il Secolo XIX 8 12 2021 Gli irriducibili NO-vax liguri alla prova del Covid.....	3
Il Secolo XIX 8 12 2021 Impianti di riscaldamento in tilt, stop alle operazioni.....	4
Il Secolo XIX 8 12 2021 Prenotazione per i bambini aperte da lunedì.....	5
Il Secolo XIX 8 12 2021 Vaccinazione per i bambini da lunedì il via.....	6

Vaccino agli under 12, ecco il piano della Asl

A Bragarina e al San Bartolomeo gli hub per la somministrazione. E intanto a Genova si brevetta il farmaco che chiude la porta al Covid

LA SPEZIA

Dalle 12 del prossimo 13 dicembre in Liguria sarà possibile prenotare la vaccinazione anticovid per i bambini d'età compresa tra 5 e 11 anni. Regione e Asl hanno messo a punto il piano per la somministrazione, con Asl5 che ha individuato nella casa della salute di Bragarina e nell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana i due hub di riferimento: nella sede di via Sardegna le vaccinazioni inizieranno il 16 dicembre, dalle 14 alle 19, per poi proseguire ogni lunedì e mercoledì (esclusi i festivi) dalle 14 alle 19; al nosocomio sarzanese le somministrazioni ai bambini avverranno il venerdì dalle 14 alle 19 (escluso il 31 dicembre) e il sabato dalle 8 alle 13. Le prenotazioni potranno avvenire attraverso il portale prenotovaccino.regione.liguria.it, gli sportelli Cup, il numero verde

SUPER GREEN PASS

«Siamo orgogliosi di essere stati i primi promotori della certificazione»

800.938.818 e le farmacie abilitate al servizio Cup, con agende dedicate messe a disposizione dalle Asl. «Le Asl hanno individuato gli hub che su tutto il territorio ligure saranno a disposizione per la vaccinazione dei bambini tra 5 e 11 anni. Ciascun centro vaccinale avrà ingressi e sale dedicate ai più piccoli, con la presenza dei pediatri di libera scelta che, con il coordinamento degli esperti dell'ospedale Gaslini, saranno a disposizione delle famiglie per qualsiasi necessità. Anche l'accoglienza sarà a misura di bambini, grazie anche alla presenza di Capitan Vaccino, testimonial della vaccinazione pediatrica ligure contro il Covid-19» dice il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti.

Intanto, continua ad aumentare l'incidenza del virus. Alla Spezia, aumentano i ricoverati e le persone positive. Le persone ospedalizzate al Sant'Andrea sono 12, delle quali tre nel reparto di terapia intensiva, mentre il dato dei positivi si attesta a 881, anche alla luce dei 61 nuovi positivi registrati nelle ultime ventiquattro ore. Sono invece 472 le persone sottoposte a sorveglianza attiva. In Liguria si regi-



Pronto il piano per la vaccinazione degli under 12. In alto, Giovanni Toti

stra un lieve incremento dei ricoveri: 218 le persone ospedalizzate – tre più dell'altro ieri – 26 delle quali si trovano nei reparti di terapia intensiva. Di queste, 23 non risultano vaccinate. «Non escludo nulla circa il pas-

saggio in zona gialla – aggiunge il presidente Toti – ma la situazione negli ospedali per il momento è sotto controllo, la situazione sta sostanzialmente tenendo. Mi auguro che il virus molli un po' la presa. Il segnale assolu-

tamente positivo è che solo oggi abbiamo fatto 15mila vaccini, un numero straordinario legato anche all'entrata in vigore del 'super green pass' di cui siamo orgogliosi di essere stati i primi promotori».

Nel frattempo, da Genova arriva un'altra speranza nella lotta al covid: un farmaco universale contro ogni variante di Sars-CoV-2 e contro tutti i microbi della stessa famiglia, frutto degli studi di Angelo Reggiani dell'Iit di Genova, Paolo Ciana dell'Università Statale di Milano, e Vincenzo Lionetti della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. I tre scienziati italiani hanno infatti brevettato una strategia in grado di impedire al patogeno di Covid-19 e a tutti i suoi 'parenti' l'ingresso nella cellula bersaglio, una sorta di schermo per bloccare il virus. Entro due anni potrebbe partire la sperimentazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIO DI COLORE

«Non escludo nulla sul passaggio al giallo Ma gli ospedali sono sotto controllo»

Riomaggiore, chiuse tutte le scuole

Aumentano i contagi e il sindaco corre ai ripari
Aule off per due giorni
ad asilo, primaria e media

RIOMAGGIORE

A Riomaggiore aumentano i contagi e il sindaco chiude tutte le scuole per due giorni. La decisione è stata assunta ieri da Fabrizia Pecunia all'esito del rapporto giornaliero di Asl5 relativo ai residenti positivi al virus e agli abitanti sottoposti a sorveglianza sanitaria: 25 le persone che hanno contratto il covid, 30 le persone in quarantena. Dati

che per la maggior parte riguardano contagi di 'matrice' scolastica: dopo i casi di positività riscontrate nel personale e in alcuni bambini della scuola materna – che nei giorni scorsi avevano portato alla chiusura de plesso – altri contagi si sono verificati nella scuola elementare del paese. Da qui la decisione del sindaco di chiudere tutte le scuole presenti sul territorio comunale – nido, materna, elementare e media – nelle giornate di domani e dopodomani, 9 e 10 dicembre, in attesa che Asl5 completi lo screening sulla popolazione scolastica avviato nei giorni scorsi. «Una decisione presa a scopo precauzionale, in attesa che l'azienda sanitaria

completi lo screening – spiega il sindaco di Riomaggiore, Fabrizia Pecunia –. I numeri cominciano a essere importanti, così tante positività e sorveglianze sanitarie non le abbiamo mai avute». Il Comune provvederà in questi giorni a effettuare la sanificazione di tutte le strutture scolastiche, mentre le famiglie saranno contattate direttamente dalla scuola per coordinare la didattica a distanza. «Si raccomanda di fare la massima attenzione e di rispettare le misure per il contenimento dei contagi» è il messaggio veicolato dal Comune, che ha attivato i servizi di spesa e medicine a domicilio per le persone interessate.

Matteo Marcello

Gratarola, direttore dell'emergenza: «Nessuno rifiuta le cure». Bassetti: «Quando chiedi perché non si vaccinano, molti si scusano»

Gli irriducibili No-vax liguri alla prova del Covid

«In Rianimazione capiscono e cambiano idea»

IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

«Non ho mai visto nessuno di quelli che arrivano in terapia intensiva rifiutare le cure. Quando sei in dispnea, in fame d'aria, non c'è tempo per l'ideologia». Angelo Gratarola, direttore dell'area emergenza-urgenza del San Martino e per tutta la Liguria, fa il punto sulla situazione delle terapie intensive, arrivate in Liguria a quota 26 posti letto occupati. «La cosa triste - spiega il medico - è che non ci si renda conto che metà di coloro che arrivano in rianimazione non sopravvivono, sul lungo periodo, per il Covid o per le sue complicanze dopo. La malattia non è diventata meno dura, anche se sono migliorate le cure. Chi riesce a uscirne si sensibilizza sull'importanza del vaccino, ma sarebbe meglio evitare di passare per quel calvario».

Il vaccino si sta rivelando lo scudo migliore per evitare il default delle rianimazioni e quindi degli ospedali: «Oggi oscilliamo sul 10% dei posti letto disponibili in terapia intensiva, tra i 22 e i 24 ricoverati e per oltre il 90% sono non vaccinati. L'età media è di 57 anni e i malati Covid più gravi tendono ad essere uomini. Il fatto di essere in sovrappeso è un altro fattore di rischio, lo abbiamo osservato in questi mesi. La situazione è sicuramente più gestibile di un anno fa, quando avevamo anche cinque, sei nuovi ingressi al giorno. Ma co-

munque negli ultimi due mesi abbiamo visto un aumento di ricoveri». Secondo il professore è importante che si sappia a cosa va incontro chi finisce in terapia intensiva e anche la grande quantità di farmaci che deve assumere, le manovre a cui viene sottoposto. «Ma anche dire che questa malattia ha strascichi a lungo termine, prima di tornare quelli di prima ci vuole un lungo percorso di riabilitazione».

Gratarola non si è mai trovato di fronte a casi di rifiuto delle cure, a richieste di uscire dall'ospedale o altri aneddoti che rimbalzano dalle cronache di tutta Italia: «Non scherziamo: quando arrivano da noi, la dispnea ti fa sentire la morte vicina». Il rumore, dentro la rianimazione, è quello dei respiratori, dei computer che monitorano i parametri vitali, l'eco delle polemiche del mondo di fuori, delle manifestazioni contro i Green pass, non valica queste mura e non passa le tute e le mascherine di medici e infermieri. Tra chi viene dimesso, «c'è chi si rende conto di avere fatto una stupidaggine a non vaccinarsi, ma bisogna sensibilizzare per evitare che ci si arrivi».

Diversa la situazione nelle Malattie infettive di Matteo Bassetti, dove una quota di pazienti è anche vaccinata e dove vengono trattati i casi meno gravi dal punto di vista respiratorio: «Sto facendo i conti con il mio team - dice il professore - Su 14 ricoverati 6 hanno il tampone positivo ma non hanno il Covid (ricoverati per problemi medici diversi dal Covid); degli 8 con la polmonite Covid: 5



Le cure a un paziente malato di Covid nella terapia intensiva dell'ospedale Galliera di Genova



ANGELO GRATAROLA
RESPONSABILE EMERGENZA
IN LIGURIA

«Quando arrivano da noi, la fame di ossigeno fa sentire loro la morte vicina: si rendono conto della stupidata»



MATEO BASSETTI
DIRETTORE MALATTIE INFETTIVE
OSPEDALE SAN MARTINO

«Senza vaccini, con la variante Delta, avremmo avuto 4500 ricoverati al picco; numeri da paralisi del sistema»

sono non vaccinati (tutti maschi tra i 50 e i 75 anni), 2 non avevano completato il ciclo vaccinale e solo 1 vaccinato ma con un tumore del sangue in evoluzione».

Secondo Bassetti possiamo attenderci il «picco» di questa ondata nelle prossime due settimane, «ma se non ci fossero stati i vaccini, con la variante Delta, avremmo avuto 4.500 ricoverati al picco in Liguria. Numeri da paralisi totale del sistema». La preoccupazione, invece, oggi, è quella di evitare la zona gialla. Sul rapporto con i No-vax Bassetti, che è diventato il volto televisivo dei più accesi supporter della campagna vaccinale, è chiaramente tranchant: «Noi curiamo tutti, come sempre, ma quando chiedo perché non vi siete vaccinati la reazione può essere molto diversa. C'è chi si scusa, chi straparla di dittatura sanitaria, chi non ritiene di dover dare spiegazioni e adotta un atteggiamento aggressivo. Ma anche noi siamo aggressivi, contro il virus. E sui trattamenti che facciamo nessuno ha mai da ridire».

In forte crescita, con il boom dei contagi, è l'uso degli anticorpi monoclonali: «Ne abbiamo usati una quarantina in ospedale la scorsa settimana a cui si aggiungono trentacinque anziani trattati in Rsa a Masone, tutti negativizzati e nessuno bisognoso di ricovero. Se li avessimo avuti nella prima ondata, quando dalle Rsa arrivavano a decine in ospedale già malati, la storia di questa pandemia sarebbe stata diversa».

Ricoverati per Covid



23 ricoverati non sono vaccinati

Asl 1 Imperiese	5 ricoverati
Asl 2 Savonese	8
San Martino	4
Galliera	4
Asl 4 Chiavarese	2
Asl 5 Spezzina	3

L'EGO - HUB

DISAGI AL SANT'ANDREA

Impianti di riscaldamento in tilt, stop alle operazioni in ospedale

LA SPEZIA

Stop agli interventi chirurgici per il troppo freddo ieri mattina all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Otto interventi chirurgici programmati sono saltati e i pazienti sono stati rimandati a casa. A metà mattinata l'impianto di riscaldamento ha iniziato a fare i capricci e la colonnina del mercurio si è fermata a 16 gradi.

Una temperatura del tutto insufficiente per tenere la

sala operatoria aperta e pertanto le operazioni sono state rinviate.

All'origine del grave disagio vi sarebbe la vetustà dell'impianto di riscaldamento del vecchio padiglione dell'ospedale che probabilmente non funziona più come dovrebbe. Una situazione purtroppo ricorrente per il Sant'Andrea che, nonostante gli interventi continui di ripristino e adeguamento, non regge più il carico al quale è sottoposto. Ieri

la mattinata era già cominciata male. «Ieri mattina nel reparto di Ginecologia gli split non funzionavano a dovere alternando momenti di invio di aria calda ai quali seguivano altri di mancato funzionamento e nelle camere c'era freddo – spiega una donna che stava assistendo una parente in attesa di essere sottoposta di un delicato intervento chirurgico destinato a data da definire -. La colpa non è certo nei medici né degli infermie-

ri che in una situazione del genere faticano molto di più rispetto ad un ambiente diverso. Purtroppo l'ospedale della Spezia ormai è divenuto inadatto ad ospitare i malati. Le strutture sono fatiscenti. È inutile girarci attorno: La Spezia ha bisogno di un nuovo ospedale per andare incontro alle esigenze della popolazione».

Un'opinione condivisa dalla maggior parte della popolazione locale che troppo spesso trova risposte sa-

nitare altrove oppure, chi se lo può permettere, nella sanità privata. Ieri mattina in attesa di essere operata, tra gli altri, c'era anche una donna di oltre 80 anni che avrebbe dovuto già essere sottoposta ad intervento chirurgico la settimana scorsa, ma che fu mandata a casa sempre per problemi collegati all'impianto di riscaldamento.

Ieri purtroppo è accaduto di nuovo all'ospedale Sant'Andrea. «La riparazione dell'impianto di riscaldamento dell'ospedale della Spezia è prevista per la serata – spiegano dalle relazioni esterne di Asl5 -. Abbiamo sospeso otto interventi a tutela dei pazienti che saranno da ripianificare nei prossimi giorni». —

S. COLL.

LA REGIONE HA FATTO SCATTARE IL PIANO DI AMPLIAMENTO DEI LETTI NEGLI OSPEDALI

Prenotazioni per i bambini aperte da lunedì a mezzogiorno In arrivo le prime 36 mila dosi

Mario De Fazio / GENOVA

Le prenotazioni per il vaccino agli 80 mila bimbi liguri tra i 5 e gli 11 anni partiranno dalle 12 di lunedì 13 dicembre.

Le somministrazioni, invece, scatteranno da giovedì 16 in sedici hub individuati dalle Asl liguri e ufficializzati ieri, mentre il virus continua a mordere e si registra un peggioramento del quadro su mortalità e ricoveri.

VACCINI AI BIMBI, ECCO I 16 HUB

In Liguria arriveranno nei prossimi giorni 36 mila dosi per i più piccoli: 6 mila per ogni Asl

più altre 6 mila per il Gaslini, che si occuperà delle somministrazioni ai bimbi più fragili, con patologie o allergie.

Le inoculazioni si svolgeranno in 16 hub sparsi per la regione: 5 in Asl 3 genovese (Villa Bombrini, Palasalute alla Fiumara, al Palazzo della Salute di Struppa e alle Case della salute di Quarto e Multedo); 2 in Asl 1 (Palasalute di Imperia e Palafiori di Sanremo); 4 in Asl 2 (Terminal Crociere a Savona, Santa Caterina a Finalborgo, hub sunrise a Cairo Montenotte e nella sede di Alassio Salute); 3 in Asl 4 (ospedali di Rapallo, Lavagna e Sestri Levan-

te); e 2 in Asl 5 (nella sede del distretto 18 della Spezia e all'ospedale di Sarzana).

Ciascun centro vaccinale avrà ingressi e sale dedicate ai più piccoli, con la presenza dei pediatri.

SANREMO, UN CONTAGIO IN RIANIMAZIONE

Il contagio di una paziente in Rianimazione no Covid all'ospedale di Sanremo, dopo la visita di un familiare che non sapeva di essere positivo, ha indotto la Asl imperiese ad adottare una drastica decisione che peraltro era già nell'aria: lo stop all'ingresso nei tre ospedali della provincia di congiun-

483

i nuovi contagiati
in Liguria
su 5.272 tamponi
e 14.143 test rapidi

218

i ricoverati
nella regione:
l'incremento
è di 3 in un giorno

1.715

le prime vaccinazioni
di lunedì,
11.361 le dosi booster
lo stesso giorno

ti di ricoverati.

LA MORTALITÀ TORNA A SALIRE

Il virus, intanto, continua a correre in Liguria: ieri i nuovi positivi sono stati 483, su 5.272 tamponi molecolari e 14.143 test rapidi, con un tasso di positività del 2,48%, tornato il linea con la media nazionale (ieri era al 2,3%).

L'aumento esponenziale dei positivi, e (molto meno contenuto) dei ricoveri, si fa sentire anche sulla mortalità: ieri sono stati registrati 6 decessi, quattro uomini e due donne di età compresa tra i 62 e gli 86 anni. Un quadro in cui il presidente della Regione non esclude più la possibilità che la Liguria vada in zona gialla nelle prossime settimane. «Il rischio di un passaggio della Liguria in zona gialla c'è sempre, dati i numeri, mi sembra che la situazione stia sostanzialmente tenendo e mi auguro che il virus che di solito ha dei cicli di due-tre mesi molli un po' la presa», ha chiarito ieri Toti.

Salgono, anche se di poco, gli ospedalizzati: i ricoveri sono 218, tre in più rispetto a lu-

nedì, e di questi 26 (2 in più in un giorno) sono in terapia intensiva (23 non vaccinati e tre vaccinati ma con altre patologie). I tassi di occupazione di posti letto sono sopra l'11% sia in terapia intensiva che in area medica, con le soglie governative del 10 e del 15%.

PIÙ LETTI NEGLI OSPEDALI, VIA AL PIANO

Per fare fronte all'aumento dei ricoveri, la Regione ha iniziato a ricalibrare l'offerta negli ospedali, applicando alcuni step del piano sui posti letto Covid. «Poco alla volta perché non c'è bisogno di grandi quantitativi di letti per fortuna - ha spiegato Toti - Non ho intenzione di congelare tutta la sanità e bloccare i piani di elezione, operazione e diagnostica. Abbiamo attivato già 12 posti letto Covid ad Albenga e sono aumentati i posti anche al Galliera». Le notizie positive arrivano dai vaccini, con 15.210 dosi somministrate in un giorno, «un numero straordinario grazie al Super Green pass di cui siamo orgogliosi di essere stati i primi promotori» conclude Toti. —

Vaccinazione per i bambini, da lunedì via alle prenotazioni

I piccoli saranno immunizzati alla Casa della salute di Bragarina e a Sarzana
I pediatri spezzini sono compatti: «Invitiamo tutte le famiglie, noi ci siamo»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Anche alla Spezia sta per iniziare la vaccinazione anti-Covid per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Le prenotazioni per la vaccinazione pediatrica inizieranno dalle 12 di lunedì 13 dicembre e le vaccinazioni partiranno da giovedì 16. I bambini spezzini potranno essere vaccinati contro il Covid alla Spezia alla Casa della Salute di Bragarina il 16 dicembre dalle 14 alle 19, e il lunedì e mercoledì (esclusi festivi) dalle 14 alle 19. Al momento l'altro centro vaccinale per i più piccini Asl5 l'ha individuato a Sarzana nell'Hub dell'ospedale San Bartolomeo Sarzana dove domenica scorsa la Protezione civile ha installato una tenda pneumatica riscaldata dove potranno restare i piccoli in attesa di essere vacci-



La Casa della salute di Bragarina

nati. I bambini saranno vaccinati a Sarzana il venerdì dalle 14 alle 19 (escluso 31 dicembre) e il sabato dalle 8 alle 13. Queste sono le prime indica-

zioni di massima. A quanto pare Asl5 sta lavorando per cercare sedi adatte ai bambini anche in altre zone della provincia. Ma al momento gli ambu-

latori per le vaccinazioni pediatriche che apriranno la settimana prossima sono quello di Bragarina alla Spezia e del san Bartolomeo a Sarzana. I due centri vaccinali spezzini avranno ingressi e sale dedicate ai più piccoli e le vaccinazioni saranno affidate ai pediatri di libera scelta che hanno aderito alla campagna vaccinale dedicata ai più piccini. La prenotazione si potrà fare attraverso il portale prenotovaccino.regione.liguria.it, gli sportelli Cup, il numero verde 800 938818 e le farmacie abilitate al servizio Cup delle vaccinazioni per i bambini, con agenda dedicata messa a disposizione di Asl5.

In questi ultimi giorni sono state numerose le richieste ai pediatri spezzini da parte dei genitori che chiedono consigli sulla vaccinazione anti-Co-

vid per i loro figli. I dubbi che tormentano i genitori sono noti e non sarà una decisione facile. I pediatri non hanno dubbi: i bambini vanno vaccinati e bisogna farlo prima possibile. «Sto parlando con le famiglie per far capire loro l'importanza della vaccinazione dei bambini – spiega un pediatra spezzino – questo anche alla luce dei casi di scolari positivi che si verificano quasi ogni giorno. Per fortuna si tratta quasi sempre di casi asintomatici o con sintomi lievi: ma questo virus non va sottovalutato. Per questo invito le famiglie dei piccoli spezzini a far vaccinare i propri figli: noi ci siamo». Ieri intanto alla Spezia ci sono stati 61 nuovi tamponi positivi. Attualmente gli spezzini affetti da Covid-19 sono 881. Ci sono poi altre 489 persone in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone risultate successivamente positive al coronavirus. Ieri è stato ricoverato in ospedale alla Spezia un nuovo paziente Covid-19. Ma la situazione ospedaliera alla Spezia resta sotto controllo e al momento non desta alcuna preoccupazione. Al momento i pazienti ricoverati sono in tutto 12. Nove di loro si trovano nella degenza di Malattie infettive e gli altri tre purtroppo sono intubati e si trovano nel reparto di Rianimazione. —